Anno XL. Mercoledì-Giovedì 4-5 Maggio 1887 N. 104.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4,50 — Provincia o Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Un' altra scintilla

È appena spenta la scintilla accesa nel confine franco-tedesco, che un'altra ne appare in Oriente, il focolaio delle scintille.

C'è voluto il contegno meravigliosamente calmo della Francia, e non sarebbe bastato se il principe Bismark non fosse da parte sua stato animato da intenzioni conciliantі, per terminare quell'affare Schnaebele che era parso una *querelle d' Allemand* e che tenne in agitazione fino a ieri l'Europa.

Ora là in quel burrascoso Oriente dove gli stati sono violentemente sbatottati fra le influenze russe, inglesi ed austriache, dove è sempre aperta la questione bulgara, che non si trova modo di comporre, sorge ora la questione candiotta e accorrono alla Canea le navi delle potenze, per sorvegliare dappresso l'agitazione sorta nell'isola.

Si sa che a Candia, dall'ultima insurrezione, non vi è stata più vera pace, nè tra i greci e i mussulmani, nè tra i greci e le autorità turche.

La Porta, costretta a concessioni, ha cercato ogni tanto di limitarle praticamente; i cristiani, trovandole insufficienti, hanno cercato ogni tanto di allargare il campo della loro autonomia.

Si ebbero anche spessissimo scontri sanguinosi, i quali non riuscirono a nulla, mentre, se avessero assunto durante le ultime complicazioni orientali il carattere di una vera insurrezione, avrebbero probabilmente condotto alla soluzione della vertenza.

Non si può credere che sotto questa agitazione ci sia lo zampino del Governo Greco, poichè non sembra che nelle condizioni attuali la Grecia possa sperare di guadagnare nulla. Però è probabile che i disordini di cui il telegrafo ci ha recata notizia, si debbano ad uno scoppio improvviso, causale della ostilità permanente fra le due parti della popolazione, senza organizzazione, nè preconcetto.

Ora, è vero che, negli incidenti di questo genere, si sa dove si comincia, e non si sa dove si finisce; ma la Porta da un lato, i candiotti dall'altro, hanno interesse a comprendere che gioverà il sedare pel momento i torbidi; quindi, quella si mostrerà più tollerante che le sarà possibile; questi, alla loro volta useranno moderazione.

Per quanto adunque le previsioni, nelle cose orientali, sieno sempre arrischiate, noi pensiamo che i conflitti della Canea non siano chiamati ad avere conseguenze europee; certo però la nuova scintilla in un terreno così esplosivo come quello d'Oriente, non lascia senza preoccupazioni e dimostra la necessità di addivenire ad una soluzione delle questioni vive e pericolose che agitano le nazionalità diverse e nemiche che si disputano la prevalenza e che, sono così avverse le une alle altre, da preferire la comune servitù alla vittoria di una sola di esse.

COSE D'AFRICA

Telegrafasi da Massaua che il generale Saletta continua ad ordinare gli arresti degli individui sospetti di spionaggio.

Si istituirà alacremente il processo.

—

Una lettera da Massaua della *Tribuna* dice:

« È giunto il barone Solaroli, figlio del celebre generale di Carlo Alberto, zio del conte di Savoiroux.

» Il barone Solaroli viaggia *incognito* sotto il nome di conte De Brione, accompagnato da un servo, da 27,000 talleri (L. 114,750), da 200,000 lire in oro e carta, e da un accreditamento di altre 100,000 lire sopra una casa di Massaua. È sua intenzione dedicare l'opera sua e il suo denaro alla liberazione del nipote.

Le Feste di Venezia

(*Nostra corrispondenza*)

Venezia 2 Maggio.

(Z) Auf.. corri di quà - corri di là - non ho nè gambe nè testa - cioè le gambe le ho ma la stanchezza le rese pel momento inservibili - la testa c'è anch'essa al suo posto - ma in bilico - le particelle del cervello sono scombussolate dalle sensazioni provate. Mi ero posto per scrivere, ma la penna non mi resse sulla mano - quel tiranno di Morfeo giuocommi il brutto tiro - congiurò contro la mia buona volontà di ammanirvi la solita corrispondenza per i vostri cortesi lettori e lettrici - ma ahimè - nelle deltevi condizioni - scosse nelle fibbre fisiche - sensuali, era un' impresa il trasportare col nero nel bianco le impressioni che sbiaditamente vi mandai telegraficamente. Rapito da Morfeo nulla più ne seppi - sognava cose dell'altro mondo - finchè destatomi trovai un po' di calma tanto per riconfermarvi che l'illuminazione preparata sotto forme varie dal bravo Zentilomo fu veramente magica e di sorprendente effetto - specie quella architettonica. Il punto, dirò, culminante, era la prospettiva della Chiesa di S. Giorgio le cui linee architettoniche erano illuminate in bianco con fondo verde-rame come lo era la Chiesetta delle zitelle alla Giudecca - pareano Edificii incantati da una luce misteriosa - una specie di chiaro luna o quello riflessivo da elettrica luce muta e tranquilla - senza oscillazioni; - Bello il contorno - la punta della Dogana - il Caffè del Giardinetto - le Colonne *Marco* e *Fodera* della Piazzetta - l'Albergo all'*Augliter* - la Chiesa della Pietà, lungo la Riva, pur architettonicamente fulgide di luce bianco dorata - chiusa da quella della facciata della Chiesa di S. Basegio a luce bianco rosso dando l'apparenza degli ultimi crepuscoli d'un bel tramonto - le arcate dei Ponti respicenti la Riva - lungo la Riva stessa la Piazzetta e Giardinetto i contorni dell'isola di S. Giorgio, Giudecca e Dogana - tutte le posizioni del bacino e riva erano alternate da artificiali alberi (un po' troppo alti se vogliamo) - palmizii - salici - fantasticamente illuminati - davano un aspetto di bellezza sorprendente cui non si saprebbe dipingere; - quel bacino gremito da barche d'ogni specie, da gondole, tutte illuminate a palloncini - sembrava trasformato; i legni di mare stazionati quà e là, tra i quali uno dei vapori della Peninsulare illuminato da segnarne le forme, gli alberi, i pennoni le sartie pure illuminate; fuochi d'artificio non pochi furono consumati dalla Peninsulare - insomma fu uno spettacolo degno di Venezia, cui eccezionalmente si appresta; però il buon gusto del Comitato delle feste ha molto contribuito - e noi gli mandiamo un plauso sincero.

La festa, onorata dalla presenza delle Loro Maestà che in mezzo a tutte le altre Barche nella loro Gondola ammiravano l'imponente spettacolo - oltrecchè essere rallegrata dal grandissimo concorso di forastieri dall'accento Italiano, d'oltre Alpi e d'oltre Mare - e dalla festante e soddisfatta cittadinanza - era alternata dall'allegro suono d'una Banda che in apposito natante nel Bacino percorreva deliziando i spettatori che affollatissimi erano accorsi lungo la Riva, la Piazzetta e Giardinetto Reale.

Anche la Piazza era pur straordinariamente illuminata - questa gran sala raccoglieva gli spettatori che entusiasmati ripeteano le impressioni subite ascoltando i concerti di altra Banda. La folla fu enorme ed ovunque - tutti dal più al meno soddisfattissimi della bella riuscita; e più ancora i proprietari di Caffè - Birrarie - Trattorie ecc. ecc. che si vedevano presi d'assalto e non aveano braccia da servir tutti i concorrenti.

***

Oggi alle 2 pom. i Reali montarono nel magnifico *Scalé* tutto dorature e tappezzerie ricchissime, che partendo dal Giardinetto Reale giunse ai Giardini accompagnato dalle Bissone e da barche riccamente addobbate e da uno stuolo di gondole, moltissime delle quali elegantemente tappezzate come quelle dei Papadopoli, del conte Serego, dei Giustiniani ed altri patrizi Veneti, o di altre Case ricchissime come i Treves, i Levi, i Salam ecc. ecc. coi rematori in costume. Giunti agli approdi dei Giardini ove sorge l'Edificio dell'Esposizione Artistica, questa, coll'intervento delle Loro Maestà e dell'onor. Crispi col seguito della Casa Civile e Militare, ed alti dignitari di Corte, delle molte Autorità e rappresentanze, fu solennemente inaugurata da tre discorsi l'uno del conte Serego Allighieri Sindaco - che fu stupendo - l'altro del conte Papadopoli - Presidente dell'Esposizione - ed infine quello dell'on. Crispi - indi proceduti alla visita delle sale dell'Esposizione predisposte in bel modo, le LL. MM. ne rimasero soddisfattissime encomiando il Comitato per la disposizione dei lavori esposti, elogiando molti di questi, e presero comiato dopo le 4 e mezza.

Riservomi ogni altro particolare, mia impressione e giudizio sui lavori esposti.

***

Questa sera serata di gala al gran Teatro la Fenice colla *Gioconda*.

***

Domani il Re, la Regina cogli onorevoli Brin e Crispi col Sindaco conte Serego alle 10 mattina saranno a compiere altra cerimonia - cioè il collocamento della prima pietra ove si edificherà lo Sta-

APPENDICE

Ferrara al concorso agrario regionale di Parma

(*Ferrara, Modena, Reggio, Parma, Cremona,*)
(*Piacenza, Mantova e Rovigo*)

VII

Macchine e strumenti

Nemmeno questa, che è una intera divisione del programma, è tutta fatta per noi, come forse non lo è per tutta l'11ª circoscrizione.

Un terzo, infatti, dei premii relativi è dovuto alle macchine ed istrumenti costruiti all'estero; e un altro a disegni e modelli rappresentanti idrofori fissi già applicati al prosciugamento di terreni paludosi nella regione del concorso, a collezioni di macchine e di apparecchi per determinate industrie agrarie e raccolte d'istrumenti perfezionati e pregevoli per mite costo, per facile lavoro, per solida struttura presentate da agricoltori i quali giustifichino di averne introdotto l'uso nelle loro aziende e ad incoraggiamenti ad operai agricoltori i quali dieno saggi manifesti della loro abilità e destrezza nell'uso delle macchine e degli istrumenti pel caseificio per la viticoltura e per la vinificazione, nonchè per l'orticoltura e la frutticoltura.

A tutti i quali premi non sapremo davvero come Ferrara possa altrimenti concorrere che coll'idroforo di Codigoro, mentre per quel che spetta di agricoltori ricchi così provvisti di istrumenti perfezionati e pregevoli da poter adire alla gara cui sono diramate otto provincie e ad agricoltori tanto abili e destri da rispondere alle esigenze del programma ritengo proprio che, fatte poche onorevolissime eccezioni, sia un fuor d'opera il pensarvi. Molti si credono e si dicono anche e dell'una classe e dell'altra, provvisti esperti bravi, ma al fatto poi l'agricoltura troppi lascia desiderii fra noi, non ultimo certamente quello del buon esempio e dell'incoraggiamento per parte dei signori e l'altro dell'adatta istruzione agricola negli operai di campagna.

Rimangono quindi gli istrumenti e le macchine costrutte in Italia; istrumenti e macchine che sono divisi in tre classi; la prima destinata agli aratri, agli erpici alle seminatrici etc. a costruzione più razionale e a più modici prezzi, nonchè a meccanismi ed attrezzi atti ad irrigare, fognare e concimare; la seconda alle macchine applicate alla raccolta ed utilizzazione dei prodotti, vale a dire trebbiatrici mietitrici etc., la terza al concorso del caseificio e a quello per istrumenti atti a diversi altri lavori campestri.

Ma su questi è a notare che i depositari di macchine, anche se costrutte in Italia, non sono considerati che quali rappresentanti dei costruttori; sicchè a questi e non agli altri vengono, in caso, assegnati i premi. Al che s'aggiunge che le macchine e gli istrumenti già premiati in altri concorsi regionali e speciali sono bensì ammessi al concorso, ma non possono conseguire nuovo premio se non presentano importanti modificazioni e se il nuovo premio non è di grado superiore ai premii ottenuti nei precedenti concorsi.

Ora da noi, a Ferrara, trattandosi di macchine agrari, di qualche valore subiamo la importazione, e se per qualcuna di minore vi fa qualche specialità essa ebbe già premio, e niun progresso s'è verificato, a quanto almeno ci consta, sulla stessa per parte dei nostri ingegneri meccanici e fabbricatori.

Contuttociò aprendosi una gara per gli aratri, gli erpici etc. a costruzione più razionale e a più modici prezzi, credo non del tutto inutile l'invitarvi ingegneri e fabbricatori, perchè, se avessero qualche nuova idea o taluni miglioramenti in proposito, sieno ancora a tempo a tradurli in atti, a farli cioè uscire dai disegni o dalle officine.

Gli istrumenti usati per la lavorazione del terreno e per le diverse operazioni agrarie si sogliono distinguere in due classi: quelli a forza umana e quelli a forza animale.

I primi quali sono in legno: il piuolo, il rastrello, il mazzuolo, la forcola, il bidente, il tridente, la pala pei grani, il palotto per la scavatura dei fossi, la carriola etc; quali in ferro come le leve, la trivella e i recipienti metrici che pochi usano, servendosi quasi tutti, sia in fatto che nel linguaggio, dello stajo, quartirolo, boccale e sacco; e quali in metallo e le-

bilimento del [illegible] all' interno il Patriarca e l' on. Mattei ed altre rappresentanze. Alle 3 pom. [illegible] assisteranno al varo del *Galileo* nell' Arsenale.

Tutti sono in moto ed in opera - e la serie delle inaugurazioni, delle cerimonie e delle feste pronosticano si apri finalmente la via del buon avvenire di Venezia che vivo sente il bisogno di espandersi nella vita operosa, industre, che le sia feconda di quelle risorse cui dalle Arti e dal Mare può attendersi.

Le onoranze a Gioacchino Rossini

Firenze 3, ore 6 pom.

Il solenne trasporto delle ceneri di Gioacchino Rossini è riuscito imponente.

Alle 2 pom. il corteo mosse dalla stazione centrale dirigendosi verso la piazza S. Croce e percorrendo le vie principali della città.

Apriva il corteggio un drappello di RR. Carabinieri a cavallo, civici pompieri e guardie di città. Seguivano: le Società musicali, le scuole e gli istituti di educazione e d' istruzione. Le Società operaie e di mutuo soccorso, il corpo musicale Galileo, le rappresentanze di istituti musicali maestri ed artisti di musica, le rappresentanze estere ed istituti musicali, il corpo musicale Michelangiolo.

Veniva appresso il carro: un superbo carro dorato tutto messo a veli celesti e a con scritte recanti intorno i nomi dei più sublimi capolavori del Rossini: *Semiramide, Mosè, Barbiere di Siviglia, Guglielmo Tell.* Il carro era tirato da sei cavalli con elegantissime bordature dorate scendenti sino ai piedi e con pennacchi bianchi ricchissimi.

Sopra il carro sorgeva il Genio della musica pure in oro.

In Piazza S. M. Novella quattro bande eseguivano la sinfonia dell' *Assedio di Corinto.*

Giunto il convoglio in Piazza S. Croce il feretro fu depositato entro un padiglione elegantissimo rosa e celeste dove presero posto tutte le autorità e dove fu rogato l'atto di consegna delle ceneri di Rossini al Municipio di Firenze.

Intanto un coro di seicento voci accompagnato da quattro bande dirette da Jefte Sbolci eseguiva la preghiera del *Mosè.*

L'effetto fu commovente, irresistibile.

Quindi la salma fu portata solennemente nel tempio di S. Croce.

Parlamento Nazionale

SENATO

Seduta delli 3 Maggio

Commemorati i senatori Tholosano e Tirelli, il presidente annunzia la domanda d'interrogazione di Pasella sulla crisi degli istituti di credito di Sardegna.

Bertolè Viale e *Saracco*, presentarono progetti di legge.

CAMERA

Si vota a scrutinio segreto il disegno del bilancio provvisorio di assestamento 1886 87.

Si dichiara, in fine di seduta, nulla la votazione per mancanza del numero legale. Si rinnoverà dimani.

Il nome dei deputati assenti senza regolare congedo si pubblicheranno nella *Gazzetta Ufficiale.*

Rinaldi svolge una interpellanza sugli intendimenti del governo per riforme da introdursi nelle conservatorie delle ipoteche.

Risponde *Zanardelli.*

Guicciardini svolge l' interrogazione sugli intendimenti del governo circa i mezzi coi quali impedire la vendita del pane a prezzo di monopolio, suggerisce l'applicazione del calmiere e di forni municipali o cooperativi.

Grimaldi dice che il calmiere potrebbe essere applicato con utilità dai comuni.

Il governo appoggierebbe volentieri nei limiti del bilancio i forni cooperativi.

Si apre la discussione sul bilancio preventivo della spesa pel la grazia e giustizia e culti, e di entrata e spesa pel fondo culto esercizio 1887-88.

Righi, Buonomo ed altri raccomandano al ministro il nuovo ordinamento giudiziario, e la riforma del codice penale e l' istituzione di manicomii criminali come complemento della giustizia penale.

Processo Canzi-Viganò

Il tribunale di Milano pronunziò la sentenza nel processo Canzi-Viganò è stato condannato a tre mesi di carcere; Scarfoglio a 200 lire di multa. La sentenza esclude pel Viganò la premeditazione; ma ammette l' esaltazione.

ALLA RINFUSA

A Roma certa Giuditta Kolle, che fa da sensale nel Monte di pietà, mentre attendeva all' asta dei pegni vide il marito dal quale vive separata.

Vi fu uno scambio di ingiurie, in seguito alle quali la Giuditta diede tre coltellate mortali al marito.

La feroce Giuditta fu arrestata.

***

I funerali dell' astronomo padre Cecchi riuscirono solenni, imponenti. Vi assistevano le autorità, le rappresentanze di molti istituti di educazione e numerosi insegnanti. Il Comune di Ponte Buggionese reclama la salma dell' illustre scienziato.

***

Nella Cassa di Risparmio di Foligno è stato scoperto un furto di lire 124,514,81. Gli autori della ingente sottrazione sono tuttora ignoti. L' assemblea dei soci decise di rivolgersi per le ulteriori indagini alla competente autorità giudiziaria.

***

Un Marito pro forma — I nostri lettori non avranno dimenticato quella signorina De Sombreuil le cui avventure destarono tanto scalpore a Parigi, e che fu espulsa due volte dalla Francia.

Secondo narra il *Figaro* ora la bella avventuriera avrebbe trovato un mezzo originalissimo per rimanere a Parigi, anzi di naturalizzarsi francese.

Annunziò che assegnerebbe all' uomo che si decidesse a darle il proprio nome una rendita di 1200 lire all' anno, a patto però che il marito rinunciasse ad ogni altro suo diritto.

L' affare è concluso: fra i tanti concorrenti al posto di marito della bella proscritta, è stato prescelto un onesto contadino, di 63 anni, poverissimo. Madamigella di Sombreuil non l' ha mai visto e dichiara che non lo vedrà che un solo momento... al municipio, e poi più. Il fidanzato ha accettato queste condizioni.

***

Il corrispondente del *Daily News* scrive da Odessa:

Il maggiere Majonzof, ufficiale d' artiglieria e aiutante di campo del governatore generale di Odessa, essendo morto improvvisamente lo si sotterrò con gli onori militari quaranta ore dopo il decesso. Tre settimane dopo la famiglia visitando la tomba constatò che il coperchio del feretro era in parte rotto, il cadavere era rivoltato, il viso e le mani feriti, si vedevano traccie di sangue sul corpo, e se ne dovette concludere che l'ufficiale era stato sotterrato vivente e che aveva impiegato invano i suoi sforzi per uscire dalla bara.

***

Il generale Roca ex-presidente della Repubblica Argentina è sbarcato a Bordeaux e dopo aver soggiornato a Parigi intende visitare l' Italia.

***

Si ha da Pest 2:

Dalle ore pomeridiane di ieri il grosso Comune di Toroczko è in fiamme. Finora ci sono nove persone abbruciate.

Si crede che l' incendio sia stato appiccato da mano malvagia: i danni sono enormi.

***

A Vicenza continuano i sequestri di monete d' argento false in circolazione.

Anche in Assisi sono stati scoperti numerosi biglietti da L. 10 falsificati.

***

Dopo le feste di Firenze i sovrani anderanno a visitare la città di Lucca prima di far ritorno alla capitale.

***

A Massafra su quel di Taranto, certo Saverio Fumarola, sessantenne, uccise a schioppettate il fratello Giovanni canonico.

Motivi d' interesse indussero lo sciagurato al fratricidio.

Il paese è costernato.

***

Il *Moniteur de Rome*, organo clericale qualifica come immaginarii tutti i pretesi piani, che si misero fuori, relativamente ad una conciliazione fra il Quirinale e il Vaticano.

***

Presso Velletri deviarono i treni diretto misto della Roma-Napoli e si dovette effettuare il trasbordo. Non si lamenta però alcun danno.

***

Le 8 recite dell' *Otello* a Roma dettero un incasso di 240,000 lire: le spese ascesero a 150,000. L' impresa guadagnò così 90,000 lire.

***

Donna Laura Minghetti, si recò allo studio dello scultore Benigni di Roma per vedervi il busto del defunto marito.

Donna Laura credendo di trovare nel busto un piccolo difetto, si levò i guanti e con essi due preziosi anelli con brillanti che aveva nelle dita.

Quindi donna Laura, che è pure artista, si pose a correggere il difetto, che aveva notato nel busto del marito.

Uscita poi dallo studio dello scultore Benigni, donna Laura s' accorse che vi aveva dimenticato i suoi anelli e ritornò subito indietro per prenderli. Ma la fatica sprecata; non potè trovarli.

Avvertita la questura del fatto, le guardie di pubblica sicurezza interrogarono lo scultore ed arrestarono il servo che accompagnava donna Laura, ma senza aver traccie degli anelli.

***

Narra il *Ravennate* che l' altra mattina a S. Alberto è avvenuta una clamorosa rissa, che riuscì fatale e mise in isgomento l' intero paese.

Due pescivendoli, che si trovavano nel luogo destinato alla vendita della loro mercanzia, vennero a parole tra di loro, in causa della freschezza o nò del loro pesce che tenevano; fatto si è che uno di questi indispettito delle parole dell' altro, tirò fuori un coltello, e lo inferse nel ventre del compagno.

Il ferito corse subito a casa a prendere lo schioppo tenendosi con una mano stretta la ferita, e si mise a cercare l'altro. Avuto sentore che trovavasi in un osteria, col calcio dell' arma ruppe i vetri della porta di entrata e scaricò l' arma alla direzione di 4 persone che trovavansi lì riunite ferendole gravemente.

Due feriti si trovano in gravissimo stato ed altre tre persone, fra le quali una donna, sono state trasportate al nostro Ospedale.

CRONACA

S. M. il Re — Questa mattina alle ore 4 50 passava dalla nostra Stazione reduce da Venezia e diretto alla Capitale, S. M. il Re accompagnato dai Ministri Crispi e Brin.

C'erano alla stazione Prefetto, Sindaco, ed altre autorità militari giudiziarie ed amministrative, ma S. M. e il seguito riposavano. Non ebbe luogo quindi alcun ricevimento.

gno, come la vanga, il badile, il piccone, la zappa, la ronca, la ronchetta, il falzone od accetta, la falce, la falciola, i crivelli, il rullo ed il maneggio.

Gli altri quali servono pel trasporto: la slitta, il barroccio, il carretto a due ruote, il carro da quattro, e il giogo con ogni altro altro attiraglio da applicarsi ai bovi e in qualche luogo anche ai cavalli; e quali per la lavorazione, gli erpici, il grosso rullo pei terreni leggieri, la tromba d' Archimede, le zappe a cavalli od a buoi per le sarchiature e le rincalzature dei frumentoni e d'altre piante pei vigneti, e gli aratri da sei, da dieci e perfin da dodici buoi.

Ora, non tutti i detti istrumenti sono noti nel ferrarese, e molto meno ne sono note certe utili innovazioni.

E i noti sono, purtroppo, istrumenti quasi tutti volgari, antichi, imperfetti. Il badile che serve ai traslochi vicini della terra, il rastrello che a raccogliere la paglia ed il fieno pei campi, la vanga dalla punta d' oro che rompe i terreni sodi coticati o calpesti, la zappa dalla punta d'argento che scalza e rinnalza il granturco, ma non fa molti uffici perchè siamo in pianura, il mazzuolo che rompe le zolle quando son grosse e non frangibili dall'erpice e così tant' altri sono istrumenti che potrebbero essere fra noi più equilibrati, meno rozzi ed eziandio migliorati adattandosi, se non a forme nuove, almeno ad altrove usate.

Facciamo eccezione pel coltro, che in condizioni giovevoli all'agricoltura va mano mano e sempre più popolando i poderi.

« Fra noi, scrive il succitato Tanari, si preferisce il reggiano in legno che nell'orecchio accenna all'elicoidale pur conservando distinti i due cunei l'orizzontale ed il verticale, dei quali si compone l' aratro ordinario ». In terreno tenace questo coltro fa solchi di 40 e più centimetri di spessore e rivolta la terra a sufficienza.

Ma non la facciamo per gli erpici; giacchè per essi siamo tuttora agli antichi: un parallelegrammo con tre file di lame, 36 in tutto, ottuse, corte, o a dir meglio sporgenti circa 30 centimetri e bitaglienti. Pochissimo noti quindi gli Howard, erpici a catena, che meriterebbero essere molto più generalizzati. Sul Po medio, per esempio, sono assai conosciuti, ma poco nel basso; come conosciuti almeno quando da noi sono lassù i ventilatori dei grani, i dissodatori, gli estirpatori, ed un estirpatore anzi speciale destinato alla coltura del lino: congegno che consiste in 6 archi di ferro rincurvi a guisa di un collo di cigne, terminanti in largo puntale e tenuti fermi con vece alterna davanti e di dietro per mezzo di viti su di un asse al quale è attaccato il bilancino.

Così nel piacentino si avanzano, generalizzandovisi, non solo l' erpice Howard, ma anche quello di Valcourt e con questi altri istrumenti. L'aratro Samboy, ad esempio, per nulla inferiore al Dombasle e all'americano vi ha preso posto nei poderi; certi spianatoi composti di due travicelli uniti fra loro per mezzo di due asse rigide ed or caricati di sassi ora del conduttore vi si vedono alla loro stagione nei campi; i rulli in legno, non lisci ma a grosse scanalature si da presentare nella loro sezione una figura ottagona, scorrono per le aje piacentine e cremonesi a trebbiare il grano; e frequenti sono nelle case dei contadini le svecciatrici da frumento e i trinciafoglie da gelso. Sul proposito dei quali trinciatori noi invece ci limitiamo, almeno nell' uso generale, a non aver altro che una panca, cui è assicurata una lama tagliente libera da un lato, che è terminato in manico, quale all'occorrenza il contadino impugna.

Agli strumenti tengono dietro le macchine agrarie, frequenti tra noi nei latifondi e presso i grandi possidenti, difficili tra mezzadri, affittavoli a piccoli proprietarii del suolo.

L' uso ne va dilatandosi ogni dì più, ma non di tutte ugualmente. Così l'aratro a vapore ed anche l' aratura meccanica coi buoi, usati quali motori non hanno fatto sempre buona prova da noi come non la fecero, a dire il vero, ovunque il terreno è frastagliato da fossi e da strade: è occupato da alberi e da abitazioni; e dove la mano d' opera non è molto elevata.

In Municipio — Cedendo agli uffici del consiglio comunale, l' assessore Mayr ha ritirate le rassegnate dimissioni e ha già ripresa la direzione degli uffici di polizia municipale.

Noi l' avremmo visto assai più volentieri in altra branca della civica azienda. La polizia municipale, finchè agirà in base alle disposizioni dei vieti ed assurdi regolamenti vigenti, richiede gran dose di quella condiscendenza e di quelle piccole transazioni che crediamo non si confacciano troppo colla austerità, lodevole fin che vuolsi, del suo temperamento.

A proposito di nuovi regolamenti, ci si dice che tanto quello di polizia come quello d'ornato, siano compilati già da 3 anni!!

E quando s' aspetta a portarli in consiglio? o che si vogline perpetuare la confusione e gli attriti?

Finalmente! — Con R. Decreto 28 Aprile p. p. è stato sciolta la Commissione amministrativa del Consorzio coattivo per la manutenzione delle opere di bonifica del I Circondario.

A R. Commissario venne nominato il cav. Agostino Villani Segretario provinciale.

Una nomina migliore di codesta, non poteva avvenire; ed essa ci è arra che la legalità e l' interesse vero dei possidenti e del Consorzio, s' instaureranno finalmente sugli strani procedimenti e le illegalità inaudite per cui passerà famoso o in burletta il periodo ora trascorso.

Sunto annunzi legali del 3 Maggio;
— Seconde inserzioni già riassunte.
— Lunedì 16 Maggio presso la Dep. Consorz. del I Circondario asta ad offerte segrete per l' appalto di espurgo di un tratto della fossa *Lavezzola*.
Prezzo di perizia L. 12244, 83.
— Martedì 10 Maggio nell' ufficio del Registro a Portomaggiore si terrà incanto ad offerte segrete per l' affittanza quadriennale della possessione Scacerna e Posta situata in San Nicolò (Argenta).

Congresso degli stenografi — A questo congresso che si aprirà fra breve a Firenze, si sono inscritti i principali campioni della scuola, tutte le società stenografiche e le scuole di stenografia di vari Istituti tecnici, fra i quali quello di Ferrara.

Troppa cagnara! — Con una pertinacia e una prolissità degna di maggior causa, la *Rivista* fa il diavolo a quattro per la deliberazione del Consiglio Comunale che (vedi resoconto della seduta di Sabbato) negava a certo Fantini la rifusione di un suo credito di massa, col denaro comunale. E tra una enormità e l' altra dice e ripete che codesta è una *frode* dell' Amministrazione comunale.

Non tocca a noi il rilevare e far giustizia della gratuita e contumeliosa parola. Vogliamo però che qualche lettore non sia traviato dalle storte elucubrazioni della consorella.

E giova però mettere bene in sodo che la deliberazione del Consiglio è giusta e legalissima.

Il Fantini si trova, fino ad ora, privo del reintegro di un suo credito di massa, essendone stato prescritto il termine per una non adempiuta formalità da parte del Sindaco quale *Ufficiale del Governo*, non come amministratore del Comune.

Non ci mancherebbe altro che gli amministrati comunali, dovessero sentire gli oneri e le conseguenze degli errori che possono commettere i Sindaci quali ufficiali governativi!

Il Fantini, è giusto e naturale, dev'essere rimborsato del suo avere fino all'ultimo centesimo. Se non paga il Governo, paghi chi ha rotto, sia egli il Sindaco o il suo impiegato; ma giammai la civica azienda.

Questo è il terreno logico e razionale sul quale s' è messo il Consiglio Comunale e tale sembrerà a tutti coloro che non sono ottenebrati dalla più fiera partigianeria.

In questura — Le Guardie di P. S. dichiararono in contravvenzione l' ostessa N. C. perchè teneva aperto l' esercizio oltre l' ora prescritta per la chiusura.

Nel Comune di Codigoro i RR. carabinieri arrestarono certo B. F. per furto di 600 chilogrammi di anguille del valore di L. 500 in danno dell' amministrazione di S. Spirito.

A Copparo i RR. carabinieri hanno arrestato P. M. per ferimento grave in persona di Marzolla Venanzio.

I RR. carabinieri arrestarono in Comacchio certo F. G. per tentata spendita dolosa di un biglietto falso da L. 5.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
3 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	»	Tem.ª min.ª	15°, 0 c.
Alt. med. mm. 757,	3	» mass.ª	19°, 5 c.
Al liv. del mare 759,	3	» media	17° 1 c.
Umidità media . 82		Ven. dom.	NE

Stato prevalente dell' atmosfera nuvolo, goccie di pioggia

4 Maggio — Temp. minima 14,° 9 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

4 Maggio ore 0 min. 0 sec. 0

STATO CIVILE E TELEGRAMMI vedi 4ª pagina

AVVISO

Si fa noto che nel giorno di Sabato 7 corr. Maggio nel Negozio sotto i portici del Duomo N. 29, alle ore 10 ant. si procederà alla vendita dei generi di merceria di spettanza degli eredi della fu Domenica Borelli Dalnero, e nel caso ne rimanesse una parte invenduta, si continuerà la vendita in altro giorno che verrà indicato con apposito avviso.

Rovigo contuttociò presenterà su questo proposito il suo aratro, sistema Selmi di Polesella, col quale al vapore si sostituiscono i buoi nella trazione, senza che calpestino l' aratura.

Le seminatrici invece vanno sempre più diffondendosi; e un quarto, forse, del seminativo è oggi nella nostra provincia fatto con esse. Però, con maggior successo viene la Pavolari esperimentata nelle dune di Mantova e di Cremona, ove lavora pur tanto la falciatrice Samuelson.

Queste invece, di qualsia sistema, sono poche nel ferrarese. Forse perchè a cavallo o no, pei prati o per le stoppie, sono meglio adatte ai larghi deserti e nudi campi delle maremme che alle strette rivestite e abitate nostre campagne; perchè le falciatrici richiedono una superficie molto uguale di prati, mentre invece da noi è ondulata; e perchè esigono l'affilatura delle lame dopo circa due ore di lavoro, la quale dovendo essere lasciata ai sempre mal pratici contadini finirebbe per procurar loro troppi spessi tagli, o quando meno alle lame tale un consumo da doverne in breve dagli agricoltori e dai proprietari abbandonar l' uso.

In compenso nelle campagne si è quasi dappertutto al coreggiato sostituita la trebbiatrice. Lo stesso rullo di legno tratto dagli animali e il piede bovino o quel dei cavalli, che prima calpestavano il grano, hanno dovuto farvi luogo. Le trebbiatrici sono poi quasi tutte a vapore; giacchè, per quanto vi sieno state ed anche vi sieno a maneggio e a mano, pure siccome le prime esigevano l' impiego di troppa forza animale e l' altre quello di molto lavoro, tutte due con poco risultato, così furono presto abbandonate.

Le trebbiatrici sono poi per la più parte in mano a speculatori, che le affittano al 4 1/2 per cento ed anche meno del materiale trebbiato, più il mantenimento del macchinista e suo aiuto, più la somministrazione del combustibile e dell'olio per la macchina.

A tutte le fin qui dette, che sono le principali e più usate macchine, seguono poi le minori; gli spandifieno, per esempio, e i raccattafieno, che sono in qualche uso nelle provincie del medio Po che seco noi concorrono a Parma; le sgranatrici del gran turco che si vanno facendo sempre più note ai nostri agricoltori; le pressatrici che, non si sa il perchè, son poche nelle nostre valli a canna, ove gioverebbero per tanto a condensare il raccolto, e con ciò a facilitarne il trasporto, ad averlo per intero, a renderlo meno costoso e a liberare la viabilità dell' incomodo e dal pericolo di tanti incontri: e infine il maneggio, che è tuttora l'antico a ventaglio, e che serve a rompere i fasci di canapoli. Lo si applica eziandio alla vecchia tromba d' Archimede, e con essa e colle pompe a vapore si vuotano i maceri dall' acqua.

Ma dall'avere in uso pei campi parecchie macchine al poter colle medesime concorrere ad un premio passa un buon tratto. Per potervi adire bisognerebbe che avessimo officine ove si fossero introdotti per esse i più conosciuti miglioramenti, e che ingegneri meccanici presentassero sul proposito qualche cosa di nuovo. Dal che siamo ben lontani in Ferrara, tributaria di tutto ciò alle provincie vicine ed all' estero.

Non così invece tutte quelle che, compagne a noi, concorrono a Parma, Mantova, ad esempio, nella quale si contavano al 1879 centodieci trebbiatrici a vapore, in un coi macchinisti loro approvate, in azione, 18 a motore idraulico, presenterà la modificazione fattavi dal Chinaglia di Villimpenta per le quale vi si trebbiano anche i piccoli semi. E Rovigo presenterà altre modificazioni fatte dal Selmi di Polesella e forse da altri ad alcuni istrumenti rurali.

In una sola cosa tutti d' accordo; e cioè che « fra i principali ostacoli al progresso meccanico dell' agraria è la deficenza di opportune officine meccaniche di riparazione e di abili operai meccanici per riparare senz' indugio i guasti essenziali che si verificassero in campagna alle macchine durante i più urgenti lavori. » (Meardi).

A. Bottoni

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 2 Maggio 1887.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI N. 0.
MORTI — Tosi Luigi fu Gaetano, coniugato di Ferrara d'anni 80, farmacista — Bolognesi Francesca fu Francesco, vedova Palazzi di Ferrara d'anni 71, giornaliera — Paganini Adelaide fu Luigi, vedova Baldi di S. Maria d'anni 70, ricoverata — Marchioli Dante di Sante di Ferrara d'anni 1 e mesi 4.

Minori agli anni uno N. 0.

3 Maggio

NASCITE — Maschi 1 Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Cestari Luigia fu Ignazio, in Dalbuono di Ferrara di anni 53, donna di casa, Ghirotti Luigi fu Sante coniugato di Ferrara di anni 46 giornaliero, — Rizzieri Romolo fu Andrea, coniugato di Ferrara d'anni 45 falegname.

Minori agli anni uno N. 2

Telegrammi Stefani

Suakim 2. — Dei disertori riferiscono che gl'insorti sono stati completamente sloggiati da Kassala dalla tribù degli haden howas appoggiata da altre tribù.

Osman Digma e Aiugirgeh sono stati fatti prigionieri.

Londra 3. — Il dipartimento della guerra ricevette il seguente dispaccio dal Cairo dal comandante delle truppe d'Egitto: « Notizie da Suakim annunziano che il sceicco Equel Stamfamt cogli haden-howas rimastici fedeli attaccò Abugirgeh verso il 20 aprile a Gasch, disfecelo completamente ed occupò Kassala. Abugirgeh e Osman Digma sono stati fatti prigionieri. »

Londra 2. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: « Affermasi che le vedute dei membri inglesi e russi della Commissione per la delimitazione della frontiera afgana sono così radicalmente contraddittorie che l'accordo è quasi impossibile. Sembra che l'Inghilterra non farà nessuna concessione. Dunque se i russi non vogliono cedere, la Commissione si scioglierà prima di quindici giorni.

Londra 2. — Camera dei Lordi. — Harrowby, Rosebery Carnavon e Granville interrogano il Governo circa le Nuove Ebridi.

Salisbury ricorda che la Francia dichiarò in diverse occasioni che non conta di fare una occupazione definitiva. L'Inghilterra aspetta nella settimana corrente le comunicazioni della Francia in proposito.

Parigi 2. - Il *Débats* ha da Berlino, che la votazione unanime dei crediti militari suppletori da parte della commissione, compresi i membri progressisti è vivamente commentata. Credesi che le comunicazioni confidenziali fatte dal ministro della guerra abbiano prodotto impressione profonda.

Il numero delle persone implicate nella cospirazione scoperta in Alsazia di già è considerevole a Strasburgo. La *Gazzetta officiale* dichiara infondata la notizia che lo stato di guerra sarebbe proclamato in Alsazia.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)